Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

Gli studi di storia della fiscalità e delle finanze presso il CSIC (II): La Corona di Castiglia in epoca moderna

Elena García Guerra, Francisco Fernández Izquierdo, Ángel Alloza Aparicio

Instituto de Historia (IH, CSIC) -Madrid-España

Parole chiave: Storia moderna, Corona di Castiglia, Madrid, Microfinanza, Banca, Fiscalità, Fallimenti, Garanzie, Fugger.

Text (max. 1,500 parole)

L'obiettivo di questo intervento è quello di presentare le ricerche svolte presso l'Istituto di Storia (CSIC) nei due ultimi decenni ma tenendo presente che sono state il risultato di una tradizione di studi di storia sociale, demografica ed economica centrata nella Corona di Castiglia in epoca moderna e nata a metà degli anni Ottanta, grazie alla presenza del professore Gutiérrez Nieto e dei suoi discipuli come Francisco Fernández Izquierdo.

In questo contesto, a partire degli anni '90 e 2000, l'attenzione si è rivolta a Madrid, alla Corte della monarchia spagnola dal 1561, al luogo dove confluiva gran parte della ricchezza della Corona di Castiglia. Infatti, in quanto sede del governo, Madrid svolgeva un ruolo fondamentale nei circuiti finanziari internazionali e i suoi operatori mantenevano importanti legami con i principali centri commerciali europei. Da qui partono i progetti di ricerca svolti sotto la direzione scientifica di Elena García Guerra, iniziati nel 2006.

In generale, questi progetti hanno preso in esame, nel lungo periodo, la mobilità dei capitali per individuare la complessità dei meccanismi del credito e il loro impatto sui gruppi sociali in un periodo chiave, dal 1550 al 1650. Questi anni coincidono con i profondi cambiamenti delle strutture economiche e monetarie mondiali, nel pieno dell'età delle scoperte e dell'incipiente capitalismo europeo.

In questo quadro generale, l'interesse scientifico di questi primi progetti si è concentrato su questi obiettivi di studio:

1. Microfinanza urbana. In primo luogo, ci abbiamo occupato, da un lato, dei sensali, che hanno facilitato l'incontro tra domanda e offerta di denaro e di altri beni e servizi. Figure chiave che non hanno ricevuto in Spagna quasi nessuna attenzione. In secondo luogo, di quelli che si dedicavano al prestito sui pegni.

L'attività creditizia appare, quindi, in parte dominata da una massa di persone che si muovevano spesso in una zona grigia. Queste figure, studiate decisamente di più dalle storiografie italiana, francese e anglosassone (Le Goff, Carboni, Ago, Hoffman, Postel-Vinay, Rosenthal), portarono a una riduzione dei costi di transazione sul mercato (North). In ogni caso, vorremmo allineare i nostri risultati alla corrente storiografica che ha recuperato la dimensione culturale del credito, a quella che ha evidenziato il carattere di veicolo di comunicazione sociale del valore, della reputazione e dell'affidabilità dei membri di una comunità, sia essa locale o internazionale.

Tuttavia, all' interno del credito istituzionalizzato o bancario i prestatori erano anche molto vari.

2. Infatti, una seconda attenzione è stata rivolta all'attività, regolata dalla legge, dei banchieri privati insediati a Corte, che svolgevano la loro funzione dopo aver ottenuto una licenza ufficiale e una volta dimostrata la solvibilità dei loro garanti. Questi stabilimenti o "banche pubbliche", ricevevano denaro in deposito dai privati e dalle città, aprivano conti correnti e utilizzavano il sistema di bonifico o giroconto (Ruiz Martín, Fernández de Pinedo, Tinoco Rubiales, Vázquez de Prada, Álvarez Nogal). Dato che i banchieri cosmopoliti di origine tedesca, genovese o portoghese sono stati oggetto di attenzione quasi esclusiva nella ricerca modernista perché erano i grandi fornitori di credito della monarchia ispanica (Sanz Ayán, De Carlos Morales), è proprio della trama quasi inedita che si riferisce alle compagnie di banchieri naturali di Castiglia che ci siamo occupati, dato che c'era uno spazio anche per loro all'interno della struttura stratificata in cui era organizzata l'attività finanziaria (De Luca). A tal fine, ci abbiamo concentrato sul periodo di crisi che, per questo sistema commerciale e bancario castigliano, fu segnato dalla sospensione dei pagamenti dalla Monarchia avvenuta nel 1596.

3.Il credito pubblico. Con questi vari progetti ci abbiamo proposto di fare luce su un tema ricorrente: l'intervento della politica nella vita economica dei Paesi e dato che Moneta, Credito e Fisco sono realtà e categorie di studio indissolubilmente legate, non sono mancate analisi di carattere fiscale. In quest'ultimo periodo, la ricercatrice García Guerra si sta concentrando sulla gestione da parte di alcuni tesorieri o appaltatori fiscali del debito publico o "juros" e sugli effetti che l'erratica politica monetaria sviluppata in Castiglia ebbe sulla loro redditività. Questo compito rientra nelle attività che svolge come membro della Rete di Ricerca *Arca Comunis* sulla Storia del Tesoro e della Finanza, il cui coordinatore è il professore Ángel Galán Sánchez (Università di Malaga). I ricercatori della rete partecipano alla tendenza storiografica nota come Nuova Storia Fiscale, che si basa sull'analisi della spesa pubblica per inserirla nel complesso puzzle delle strutture di potere del Medioevo e dell'Età Moderna, ipotizzando l'intreccio tra sfera pubblica e privata.

E proprio le ramificazioni di questo credito pubblico sono state il punto d'incontro per lo sviluppo di una progressiva collaborazione con i ricercatori Francisco Fernández Izquierdo ed Ángel Alloza Aparicio, la cui ampia e riconosciuta traiettoria ha dato origine alla costituzione del gruppo "Historia social, económica e historiografía de la Edad Moderna", integrato nell'attuale Dipartimento di Storia Moderna dell'Istituto di Storia del CSIC.

È stato quindi nel 2014 che la collaborazione tra noi tre è iniziata di fatto grazie all'assegnazione del progetto "El papel de los mercados financieros y la gestión de los negocios mercantiles en las economías de la Monarquía Hispánica, ca. 1550-1650". Allora ci siamo proposti di rispondere a quattro domande essenziali che si collocano al centro del dibattito storiografico sulla costruzione dello Stato moderno, riguardanti le sue esigenze pecuniarie, le proposte teoriche che venivano utilizzate per giustificare le nuove richieste fiscali, le specifiche azioni di governo che venivano progettate dalle autorità pubbliche e, infine, i protagonisti e i beneficiari di un intero sistema economico che era stato progettato per servire la costruzione e il mantenimento dello Stato fiscale. I risultati ottenuti offrono una prospettiva ampia e dettagliata su questi temi e una migliore comprensione dei meccanismi di gestione e riscossione delle imposte e delle loro evidenti relazioni con le reti finanziarie e commerciali.

Con le conoscenze acquisite, le questioni che ci interessano al momento sono legate al grado di responsabilità cui furono sottoposti gli agenti finanziari e fiscali (cioè banchieri e appaltatori fiscali) che operavano nella Monarchia ispanica, nonché lo sviluppo del sistema di garanzia (i garanti) di cui si dotò lo Stato moderno per far fronte ai loro fallimenti, verificati per tutto il XVI e XVII secolo, e tentare di diminuire i loro effetti. Il progetto intitolato "Responsabilidad, confianza, y garantías en los orígenes del capitalismo. Una investigación sobre impagos y quiebras en la Monarquía Hispánica (siglos XVI-XVII))" e sviluppato nel triennio 2020-2022, ci ha permesso di studiare questi aspetti essenziali

all'interno delle relazioni sociali e ci sta costringendo a combinare la metodologia di diverse discipline accademiche (Storia moderna, Storia economica, Storia del diritto).

L'interesse e la rilevanza di questo oggetto di studio sono molteplici. Da un lato, si tratta di un argomento scarsamente trattato dalla recente storiografia sull'età moderna, che richiede senza dubbio una maggiore attenzione. Dall'altro, dopo la crisi "sistemica" del 2008, sono molti gli studiosi e gli intellettuali che chiedono una maggiore conoscenza del passato proprio in quegli aspetti che attualmente rappresentano problemi evidenti, come quello derivato dalla subordinazione della politica all'economia, per cui la responsabilità degli agenti finanziari, in collusione con la classe politica, sarebbe diluita in una nebulosa giuridica e amministrativa che alla fine si scaricherebbe sulla società stessa. È qui che la storia e gli storici possono e devono far emergere le conoscenze su questi processi, concentrando le loro analisi su come sono state gestite le crisi prodotte nella più importante entità politica della prima globalizzazione. Più specificamente, questa proposta ha cercato di chiarire quali circostanze hanno dato origine a certe insolvenze e bancarotte, chi ne è stato il responsabile finale, come sono state gestite e chi le ha subite e pagate.

Dall'approccio generale ai processi di bancarotta di banchieri ed appaltatori fiscali, abbiamo scelto di realizzare uno studio approfondito sulla bancarotta delle imprese in territorio spagnolo dei Fugger a metà del XVII secolo. Questo tema straordinariamente ricco, pieno di implicazioni di ogni tipo, è attualmente finanziato fino al 2026 dal Ministero della Ricerca spagnolo nell'ambito del progetto intitolato: "La quiebra de los Fugger: finanzas, administración e imperio". Le informazioni di ogni tipo che stiamo raccogliendo in questa prima fase del lavoro di fonti primarie inedite, ci fanno credere che i risultati che otterremo saranno di grande importanza per la comunità scientifica. Per esempio, è venuto fuori l'esistenza di tribunali specifici sui fallimenti fiscali nati alla metà del Seicento, l'elenco dei debitori e creditori dei Fugger che ci aiutarà a stabilire chi e in quali circostanze ha fatto da loro depositi di denaro per avere un profitto e quale è stato il coinvolgimento delle donne, l'efficacia della gestione portata avanti dai loro agenti... e cosí vía.

Tutti questi progetti non prescindono dalla storia comparata e, in questo senso, anche la situazione economico-finanziaria del Ducato di Milano, del Regno di Napoli e della Repubblica di Venezia sono e sono state oggetto di analisi, grazie alla preziosa collaborazioni lungo questi anni dei ricercatori di prestigio come Giuseppe De Luca, Gaetano Sabatini o Isabella Cecchini.

Bibliografia

-R. Ago, *Economia barocca. Mercato e istituzioni nella Roma del Seicento,* 1998.
-*Comercio, banca y sociedad en los reinos hispánicos (siglos XIV-XVIII),* edited by A. Alloza, F. Fernandez and E. García, Ed. Polifemo-CSIC, Madrid, 2012.
-*A la sombra de la fiscalidad. Estudios sobre apropiación y gestión de rentas y patrimonios en Castilla. Siglos XV-XVII*, edited by A. Alloza, F. Fernandez and E. García, Madrid, Silex, 2019.
-*Historia de la deuda pública en España (siglos XVI-XXI),* edited by C. Álvarez and F. Comín, Madrid, IEF, 2015.
-C. Álvarez Nogal, ‹‹Los bancos públicos de Agustín y Julio Spínola en la Corte y Sevilla entre 1602 y 1610›› in *Las instituciones económicas, las finanzas públicas y el declive de España en la Edad Moderna,* edited by R. Lanza García, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid, 2017.
-C. Álvarez Nogal, ‹‹Los bancos públicos de Castilla y el decreto de 1575››, *Cuadernos de Historia Moderna,*42 (2), 2017, pp. 537-551.
-*Reti di crédito. Circuiti informali, impropri, nascosti (secoli XIII-XIX),* edited by M. Carboni and M. G. Muzzarelli, Bologna, Il Mulino, 2014.
-C. de Carlos Morales, *El precio del dinero dinástico: endeudamiento y crisis financieras en la España de los Austrias, 1557-1647,* Madrid, Banco de España, 2016.

-G. De Luca, *Commercio del denaro e crescita economica a Milano tra Cinquecento e Seicento*, Milano, Il Polifilo, 1996.
-G. De Luca and S. D'Amico, ‹‹Crisis, credit Crunch y reorganización de la economía milanesa en los veinte últimos años del Cinquecento›› in *Las instituciones económicas, las finanzas públicas y el declive de España en la Edad Moderna,* edited by R. Lanza García, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid, 2017, pp. 187-216.
-J. I. Gutiérrez Nieto, ‹‹El pensamiento económico, político y social de los arbitristas›› in *El Siglo del Quijote,* edited by J. M. Jover Zamora, Espasa-Calpe, Barcelona, 1993, pp. 331-465.
-M. Haberlein, *The Fuggers of Augsburg: pursuing wealth and honor in Renaissance Germany,* Charlottesville: University of Virginia Press, 2012.

-H. Kellenbenz, *Los Fugger en España y Portugal hasta 1560*, Valladolid, Junta de Castilla y León, 2000.
-P. T. Hoffman, G. Postel-Vinay and J. L. Rosenthal, *Priceless Markets, the Political Economy of Credit in Paris,* Chicago, University of Chicago, 2000.
-A. Marcos Martín, ‹‹Deuda pública, mercado crediticio y actividad económica en la Castilla del siglo XVII››, Hispania, 243, 2013, pp. 133-160.
-C. Muldrew, *The Economy of Obligation: The Culture of Credit and Social Relation in Early Modern England,* Macmillan, 1998.
-D. North, *Istitutions, institutional change and economic performance*, CUP, 1990.

-F. Ruiz Martín, *Las finanzas de la monarquía hispánica en tiempos de Felipe IV (1621-1665),* Real Academia de la Historia, 1990.
-F. Ruiz Martín, *Pequeño capitalismo, gran capitalismo: Simón Ruiz y sus negocios en Florencia,* Barcelona, Crítica, 1990.
-C. Sanz Ayán, ‹‹Hombres de negocios y suspensiones de pagos en el siglo XVII›› in *Dinero, moneda y crédito en la Monarquía Hispánica,* edited by M. Bernal, Madrid, Marcial Pons, 2000, pp. 727-750.
-C. Sanz Ayán, *Los banqueros y la crisis de la Monarquía Hispánica de 1640,* Madrid, Marcial Pons, 2013.
-G. Stainmtez, *The Richest Man Who Ever Lived: The Life and Times of Jacob Fugger*, Simon and Schuster, 2015.

-S. Tinoco Rubiales, ‹‹Rey, ciudad y crédito: iniciativas y restablecimiento de los bancos públicos en Sevilla, 1578-1582›› in *Dinero, moneda y crédito en la Monarquía Hispánica,* edited by M. Bernal, Madrid, Marcial Pons, 2000, pp. 695-703.